



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

AST; PALOMBELLA (UILM): “CHIEDIAMO GARANZIE, RICAPITALIZZAZIONE ED INVESTIMENTI CONTRO OGNI FORMA DI SPECULAZIONE FINANZIARIA. SULL’ACCIAIO SI BASA IL RILANCIO DEL MANIFATTURIERO IN ITALIA”

Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm che oggi a Terni ha riunito tutte le realtà metalmeccaniche Uil presenti nella regione umbra

“Si riparte dai tedeschi? Se Thyssenkrupp ha ricomprato quanto già gli apparteneva vuol dire che a questa multinazionale siderurgica chiederemo un piano industriale che tuteli la produzione dell’Inox nazionale. In questo senso saremo determinati”. Lo ha detto il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, parlando a Terni in merito alla vendita da parte della Outokumpu alla ThyssenKrupp del sito ternano dell’Ast. Nella città umbra, dalla storica tradizione industriale, il leader della Uilm ha riunito tutte le realtà metalmeccaniche Uil presenti nella regione. “E’ come se negli ultimi due anni – ha continuato Palombella - avessimo giocato ai ‘quattro cantoni: i tedeschi che vendono ai finlandesi le attività dell’inossidabile che però non possono tenerle per intero a causa di una direttiva europea contraria ad eventuali monopoli continentali. A quel punto la parte da cedere è rappresentata proprio dalle Acciaierie speciali ternane. I lussemburghesi di Aperam (in cordata con Marcegaglia ed Arvedi) avevano avanzato un’offerta che non è stata ritenuta congrua e le suddette acciaierie sono state riacquistate da chi originariamente le aveva vendute. Più che un gioco, però è un vero e proprio rompicapo dove chi rischia di farsi male è ancora una volta la siderurgia italiana messa sotto attacco dai ‘competitor’ europei e subito dopo da quelli turchi, indiani e cinesi. Si vanno creando dei veri e propri cartelli in cui si cerca di far pagare all’Italia la crisi di sovrapproduzione di acciaio in atto nel vecchio continente. Il ministro dello Sviluppo economico ha deciso di visitare l’impianto di Terni, ma da questa vicenda se ne esce con una convocazione al Mise delle parti interessate affinché sia scongiurata ogni tipo di speculazione finanziaria sulle teste dei lavoratori”. Palombella ha spiegato ai sindacalisti presenti come questa vicenda metta a nudo le debolezze del governo nazionale: “Manca una attenta visione di politica industriale – ha detto - ed il sindacato è quotidianamente costretto ad alzare il livello di vigilanza per evitare desertificazioni manifatturiere, chiedendo garanzie, ricapitalizzazioni ed investimenti. Purtroppo l’economia non cresce, la domanda interna langue, ed il Paese non riesce a fare sistema. Le debolezze al riguardo, insite nella Legge di stabilità, rappresentano il chiaro esempio della difficoltà italiana ad agganciare la crescita”. L’Umbria, però, significa anche realtà produttive che godono di buona salute e di prospettiva occupazionale: “Penso – ha ribadito il dirigente sindacale - alla ‘Umbra Group’, meglio nota a Foligno come ‘Umbra Cuscinetti SPA’ della famiglia Baldaccini che occupa più di 700 addetti ed è partner di grandi gruppi come Boeing, ma anche Airbus. Se l’attività industriale in questa regione ha risentito della debolezza della domanda interna, l’economia in ambito locale ha tirato un sospiro di sollievo proprio grazie alla domanda estera che ha continuato a fornire un impulso espansivo a società come la ‘Umbra Group’.

segue ►



Infatti, le esportazioni regionali a prezzi correnti sono aumentate del 7,6 per cento". Palombella ha ricordato i prossimi appuntamenti della Uilm: "Anche metalmeccanici della Uil, il prossimo 14 dicembre (due giorni dopo aver tenuto i lavori della Direzione nazionale a Roma – ha concluso - scenderanno in piazza in ogni regione d'Italia per protestare contro le insufficienze presenti nella Legge di Stabilità che non riduce le tasse sul lavoro, che non rilancia l'economia, che non rompe la spirale della disoccupazione, soprattutto giovanile. E' vero che ci salvano le esportazioni, ma anche questo 'trend' positivo comincia a registrare delle contrazioni. Il Paese ha bisogno di una svolta vera".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 3 dicembre 2013